



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Della Celeste Fisonomia**

**Della Porta, Giambattista**

**Napoli, 1614**

Come co'l gnardare la forma de esso Gioue in Cielo haurebberi potuto  
assai meglio far giuditio de gli huomini. Cap. 9.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13272**

dente al biondo, di occhi grandi con pupille piccole, di capelli mediocri, e crespi, non lunghi, di barba crespa, e di grande autorità, con le mascelle rilate, di narici grosse, di buon stato, ne grasso, ne magro di carne, e di lunghezza similmente conueniente. Materno. Il corpo è fatto di vna mezzana moderatura, e farà la forma del suo corpo pulita, e bella, & essi bianchi, con begli occhi, & capo, & ornato di capelli spessi, e caminano con passo saldo. Messahala dice, che fa l'huomo bianco, che habbia gli occhi non in tutto grandi, di bella statura, e di bel corpo. Dorotheo. Haurà gl'occhi neri, la pupilla larga, la barba crespa. Abdilà. Huomo honesto, la barba rotonda, occhi belli, i duo denti dauanti più grandi de g'altri, & alcune volte alquanto diuersi, nella cui faccia è vn color d'oro meschiato co'l bianco, e caminando mira la terra. Leopoldo. Giove se sarà disponente di detti luoghi, & farà orientale, farà l'huomo bianco, di vna mezzana capillatura, e similmente gli occhi, di giusta statura, e di mezzana qualità. Dicono altri, che gli piacciono belle vesti. Costesta real forma di Giove, e costumi mostrò di hauere Priamo Rè de' Troiani. Percioche come si legge appresso, Cornelio Nepote.

*A Priamo l'alto duce d'armi ornato  
Dal roseo collo il capo alto risplende,  
E di membra virili, e belle cinto,  
Le guancie gratiose, e minaccianti  
Terror benigno, & honor regio adorna,  
Ne cose altiere, e meste vnqua ragiona  
La lingua nunzia di benigna mente,  
Ma qual pregante con soaue impero  
Le serue orecchie alletta, & instruisce.*

Fù piaceuole, ben costumato, e pieno di tutte le virtù, non dissimili fattezze hebbe Carlo Magno Rè di Francia, perche fu di faccia bianca, e rossa, di occhi grandi, e luceti, di chioma succinta, di fronte, e di faccia così generosa, e venerabile, che ben mostraua vn'augusta maestà, talch' quei, che lo guardauano, l'honorauano come cosa diuina. Questi con illustre valor militare, con giustitie, e vera religione, e liberalità trapassò tutti i suoi maggiori.

*Come co'l guardare la forma di esso Giove in Cielo haurebbono potuto assai meglio far giuditio de gl'huomini. Cap. I X.*



**M**A se eglino haueffero riguardato in Cielo, & haueffero veduto Giove netto, luminoso, bello, gratioso, e cotanto simile à Venere, che se alcuno non è Astrologo molto pratico non può conoscerlo, e di aspetto anco giocondo, & amicheuole, perciò chiamato fortunato, e saluteuole à gli huomini. Perciò che è di forma venerabile, e pienissima di dignità, per questo fa gli huomini di bella apparenza, di persona ben fatta, ben proportionato di corpo, e di membri,  
pieni



pieni di dignità, adorni di maestà, e tenuti in veneratione da tutti. Il suo lume biancheggia tra l'oro, e'l giallo, & è gratioso, perciò fa i suoi, che trà l'oro, e'l giallo biancheggiano, belli, e sopra modo gratiosi. La sua grandezza è alquanto grande, fuor che i luminari, e Venere. Perciò li fa di corpo non al tutto mediocri, ma vn poco grandetti, molto belli, & ben fatti. Gli occhi secondo la sua misura mediocri, il suo modo appresso Saturno è il più tardo, e perciò tardi caminano, e nel caminare guardano la terra, pazienti, e ne i loro costumi moderati.

*Che le fattezze, che gli Astrologi attribuiscono à Giove, peruiene da temperamento caldo, & humido. Cap. X.*

**M**A le fattezze, che gli Astrologi han data à i Giouiali, noi dimostreremo, che non vengono per forza di pianeti, ma dallo stesso temperamento. Tolomeo dice, che la stella di Giove è di temperata natura, & auuicinarsi più al caldo, & humido. Perciò che quei che sono caldi, & humidi, come professano di essere i Giouiali; Questi fortiscono vna tal forma. Galeno nel libro de i temperamenti dice, che i caldi, & humidi foggiono hauer molti capelli, robusti, poco neri, non in tutto crespi, ne meno dritti. E perche son caldi, & humidi non si fanno calui, perciocche il farsi caldo vien da siccità. Oltre à ciò la grassezza viene dalla humidità, la magrezza dal calore; hor da queste due contrarie qualità vnite insieme è causata l'eufarchia, cioè vn'habito mezzano trà'l grasso, e'l magro. Gli occhi grandi disse Democrito Abderita, che peruengono da fouerchia, humidità, ma Herofilo disse dal caldo, farà dunque verisimile, che dall'vno, e dall'altro vniti insieme naschino occhi grandi: così anco giudichiamo, che la grandezza della pupilla venghi dall'humidità, perciocche gli animali humidi, come le pecore, e le capre hanno le pupille grandi, ma le lacerte, i serpi, & simili animali dannosi l'hanno picciole per esser secochi ouero la grandezza delle pupille suol gire appresso alla grandezza de gli occhi. In oltre quei, che sono caldi, & humidi sono sanguigni, e quei che sono sanguigni, sono ben coloriti, belli, gratiosi, puliti, allegri, e giocosi.

*De i costumi, che peruengono dalla forma Giouiale. Cap. XI.*

**N**E i Giouiali confessa Tolomeo, che preuale il temperamento caldo, & humido, se però sarà Orientale, ma se sarà Occidentale, l'humido. Alcabitio disse il caldo, & humido, e ch'egli è aereo; e sanguigno. Leopoldo. Se sarà Orientale, preuale l'humido. Materno dice, che Giove fa gl'huomini di grande animo, e che appetiscono cose grandi, e che hanno sempre credito, e che si gonfiano sempre ad atti grandi, ne i quali più si spende di quel che ricercano le forze del patrimonio,